

Cantiere anti allagamenti Via Statuto chiusa per 3 mesi

L'intervento. Da lunedì lavori sulla rete di fognatura per costruire un nuovo scarico. Divieto di transito tra le vie Grataroli e Costituzione

DIANA NORIS

Da lunedì in via Statuto, a pochi metri dalle piscine Italcementi e dagli ex Riuniti, si lavorerà per contrastare gli allagamenti. I forti temporali degli ultimi anni hanno creato non pochi disagi ai residenti e provocato danni a strade, arredo urbano e verde pubblico. L'intervento promosso e finanziato da Uniacque punta a rifare e potenziare lo sfioratore della rete di fognatura che si trova tra largo Barozzi e via Statuto. Un cantiere che richiederà tre mesi di lavori e, come concordato con il Comune di Bergamo, una modifica sostanziale alla viabilità.

Dalle 8 di lunedì, alle 18 dell'11 marzo 2019, così prevede l'ordinanza della Polizia locale, via Statuto diventerà di fatto a fondo chiuso, perché non si potrà percorrere il tratto compreso tra le vie Grataroli e Costituzione. Lo sfioratore di via Statuto serve per recapitare le acque piovane in eccesso e farle defluire in un «contenitore» di acque bianche che a sua volta le fa defluire nella roggia Curna, dedicata allo smaltimento. «Andiamo a sostituire il vecchio manufatto con uno nuovo, in calcestruzzo - spiega Fabio Vavassori, dirigente responsabile dell'area ingegneria di Uniacque -. Per ottenere un miglioramento della situazione rispetto ai pro-



Via Statuto sarà chiusa al traffico nel tratto compreso tra gli incroci con via Grataroli e via Costituzione

blemi di allagamento che si sono riscontrati, il manufatto avrà una dimensione maggiore. L'intervento ha un costo di circa 60 mila euro, la durata dei lavori è legata alla sua delicatezza». Si dovrà operare in modo chirurgico: «Si tratta di un lavoro particolarmente delicato, in primo luogo perché lo sfioratore si trova proprio al centro della strada - continua Vavassori di Uniacque -. Oltre alla posizione del manufatto, dovremo affrontare anche la questione legata ai sottoservizi. Ci sono le reti del gas,

acqua, energia elettrica, insomma, la zona è un vero e proprio snodo. Sono previste anche attività di spostamento dei sottoservizi, in particolare una delle prime attività sarà lo spostamento di un cavo di energia elettrica di media tensione». Per consentire un'agevole gestione del cantiere, la Polizia locale ha già pubblicato l'ordinanza con i provvedimenti viabilistici. Durante tutta la durata dei lavori in via Statuto, tra le vie Grataroli e Costituzione, è istituito il divieto di transito, eccetto i mezzi im-

pegnati nei lavori, con strada a fondo chiuso in corrispondenza del cantiere. Le auto che arrivano da Santa Lucia, su via Statuto, dovranno girare a destra, in via Grataroli. Viceversa, chi scende da via Grataroli, dovrà girare a sinistra, imboccando via Statuto, nel tratto aperto al traffico. Per quanto riguarda via Costituzione, l'obbligo è di proseguire dritti. «Anche i residenti saranno informati dell'apertura del cantiere» fa sapere Uniacque, che mette a disposizione un numero verde: 800123955.

Il Pd in 50 piazze con 500 volontari contro la manovra

La mobilitazione

«Smascheriamo la propaganda gialloverde». S'insedia la nuova segreteria provinciale

Il Pd in 50 piazze bergamasche, oggi, per la mobilitazione nazionale #manovracontroilpopolo. Cinquecento volontari saranno impegnati a spiegare con materiale informativo «perché siamo molto preoccupati per la stangata in arrivo con la legge di Bilancio, riguarda anche il nostro territorio», annuncia il segretario provinciale Davide Casati. «Per far vedere la differenza tra realtà e propaganda», aggiunge il deputato Elena Carnevali. Tra i presidi, quello in piazza Matteotti (dalle 14,30 alle 16,30), segnala il segretario cittadino Federico Pedersoli, parlando di «unità e rilancio sul territorio». Cinque i punti contestati al governo gialloverde: «Il taglio alle pensioni e agli ammortizzatori sociali; 117 milioni di euro di nuove tasse per le imprese bergamasche; raddoppio delle tasse (Ires) per gli enti non profit; taglio dei fondi per i Comuni (1,5 milioni in meno solo a Palafrizzoni), «che andranno recuperati con maggiori imposte o riducendo i servizi», aumento dell'Iva e accise sulla benzina, per circa un miliardo in due anni dal 2020. «Una manovra tutt'altro che espansiva, e che soprattutto per i giovani vale zero lavoro e zero futuro», sostengono il segretario dei Giova-



Pedersoli e Casati

ni democratici Gabriele Giudici e il delegato tematico «Giovani in rete» Daniele Pinotti. Due dei componenti della nuova segreteria provinciale, che si è insediata ieri. Ne fanno parte Valentina Ceruti (Enti locali), Pierangelo Bertocchi (Società partecipate e nomine), Lucio Imberti (responsabile organizzativo), Marianna Limonta (Circoli e zone), Stefano Rossi (Formazione), Michela Tintori, Marzia Marchesi ed Elisa Semperboni (Welfare di comunità), Elio Moschini (Sviluppo sostenibile e infrastrutture), Adele Matilde Tura (Politiche ambientali e sanità), Giuseppe Guerini (Giustizia e legalità), Ferruccio Rota (Grande Bergamo), più i membri di diritto. Il Pd punta anche a potenziare i social. «Ci sarà un gruppo comunicazione per rilanciare le nostre attività e smontare le «fake»», annuncia Casati.

Be. Ra.

«Non violò i divieti» Assolto il Bocia

Il processo

Il capo ultrà partecipò alla presentazione dell'Atalanta. L'accusa: mancato rispetto della sorveglianza speciale

Il fatto non sussiste. Claudio Galimberti, detto Bocia, 45 anni, leader della Curva Nord atalantina, è stato assolto ieri mattina dal giudice Stefano Storto.

Il capo ultrà era accusato di aver violato la sorveglianza speciale, a cui era sottoposto all'epoca dei fatti (ora non lo è più), partecipando alla presentazione dell'Atalanta per la stagione 2016/2017, il 10 luglio 2016 allo stadio comunale. La Procura, che aveva chiesto una condanna a 4 mesi, ipotizzava il reato in quanto Galimberti aveva preso parte a «una manifestazione con elevato numero di tifosi, nonostante la misura di sicurezza glielo impedisse».

Il difensore, l'avvocato Andrea Pezzotta, per chiedere l'assoluzione ha giocato due carte. La prima era un articolo di giornale contenente la cronaca della mattinata: una festa, non una partita, cui avevano partecipato solo tifosi atalantini per salutare la squadra e augurarle un campionato all'al-

tezza delle aspettative. Nessun pericolo dal punto di vista dell'ordine pubblico.

La seconda carta è quella che è stata recepita dal giudice e ha portato all'assoluzione: una sentenza di aprile della Cassazione, in cui si lamenta che il concetto di riunione pubblica contenuto nella norma violata - secondo le contestazioni - da Galimberti, è troppo ampio e indeterminato. «Nell'elenco dei luoghi di riunione pubblica - aveva sciorinato l'avvocato Pezzotta nella scorsa udienza - ci sono ristoranti, discoteche, persino aule di giustizia. Siamo al paradosso che se Galimberti si fosse mai presentato in aula per il processo che lo vede imputato, avrebbe rischiato di infrangere la norma».

Il giudice Storto ha accolto il ragionamento e nelle motivazioni contestuali ha citato il pronunciamento della Corte europea dei diritti dell'uomo che ha ispirato la sentenza di Cassazione. Sentenza, quest'ultima, che riguardava un tifoso entrato allo stadio durante una partita pur essendo sottoposto a sorveglianza speciale (ma non a Daspo, come invece accade tuttora per il Bocia). Il tifoso era stato assolto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carretta: «Ricorso contro Decreto Sicurezza»

La mozione in Regione

«La Giunta Fontana avvii l'iter di ricorso alla Corte costituzionale come già fatto da altre Regioni e apra un tavolo di confronto con l'Anci per valutare le ricadute sul territorio». Lo chiede il consigliere regionale Nicolò Carretta (Lombardi civici europeisti), primo firmatario di una mozione sul Decreto Sicurezza che verrà presentata in aula martedì. «Sono convintamente contrario a questo decreto - spiega - perché, come già detto da tanti sindaci in tutta Italia, genera più clandestinità e quindi più insicurezza nelle nostre città invece che cercare di risolvere seriamente e concretamente il problema con misure di inclusione e accoglienza intelligenti. Credo che creare sempre più disordini, disuguaglianze e contrasti non faccia bene al nostro Paese». Con la mozione si chiede inoltre alla Regione «di attivarsi affinché alle persone a cui verrà negato il permesso di soggiorno per motivi umanitari sia garantita la possibilità di usufruire degli interventi previsti dalla legislazione regionale nell'ambito dell'istruzione e dell'assistenza sanitaria».

EIKOS SPACCIO AZIENDALE
Il vantaggio di acquistare in fabbrica

SALDI SALDI 50% OFF

RETI A DOGHE €158 €79

MEMORY €198 €99

LATTICE €258 €129

LEFFE str. provinciale - Tel.035.734979 - www.eikosonline.it
LUN/VEN 8-12/14-19 SABATO 9-18 CONTINUATO
CONSEGNA A DOMICILIO E RITIRO DELL'USATO GRATUITO